# Stop ai rifiuti da fuori, controlli contro gli illeciti riciclare di più

## In Consiglio regionale le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla gestione in Lombardia

**Termoutilizzatore.** L'impianto di Brescia gestito da A2A

### La relazione

**Enrico Mirani**
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Rafforzare le politiche per ridurre la produzione dei rifiuti. Avviare campagne di promozione per aumentare ancora la raccolta differenziata. Promuovere investimenti per favorire il riciclo della plastica, dopo che Cina, India, Malesia ed Europa dell'est hanno bloccato le importazioni. Usare i rifiuti non riciclabili nei cementifici. Sollecitare la costruzione nelle altre regioni degli impianti di smaltimento secondo il principio dell'autosufficienza, impedendo la libera circolazione (autorizzata dal decreto Sblocca Italia del 2014) che sovraccarica gli impianti lombardi. Contrastare le attività illecite nella gestione dei rifiuti erogando alle aziende aiuti economici per installare sistemi di videosorveglianza, attivando Nuclei ambiente in tutte le prefetture (come già fatto a Brescia e Pavia), tenendo controllate, in collaborazione con i Comuni, le aree e i capannoni dismessi e/o abbandonati. Sono alcune delle indicazioni che arrivano dalla «Commissione d'inchiesta sul sistema di gestione dei rifiuti in Lombardia», avviata nel marzo del 2019 e che ieri ha presentato le conclusioni in Consiglio. A proporla fu Viviana Beccalossi, in seguito ai ripetuti incendi negli impianti registrati nel 2018 e in quei primi mesi del 2019. Presieduta da Nicola Carretta (Lombardi Civici Europeisti), ha sentito tutti gli attori del sistema, fra loro anche il prefetto di Brescia, Attilio Visconti, e i responsabili di A2A.

**Il Nucleo ambiente della Prefettura di Brescia portato ad esempio**

**Aspetti positivi.** La relazione ha avuto il voto unanime della Commissione, ieri in Consiglio il dibattito è stato monco, visto l'abbandono dell'Aula da parte di Pd e M5S dopo la contestata elezione del presidente della Commissione Covid. La Lombardia è una delle aree europee più virtuose nello smaltimento dei rifiuti. La produzione pro-capite annuale è inferiore alla media nazionale (466,7 chili/abitante contro 489,2 chili); la raccolta differenziata è al 70%, il recupero complessivo dei rifiuti urbani (energia e materia) è a quota 85%; dal 2008 la produzione degli urbani ha segnato un -9,5%. In Lombardia operano 13 dei 39 inceneritori italiani, 3.000 impianti di gestione fissi e 300 mobili.

**Criticità.** Accanto agli aspetti positivi la relazione indica le criticità maggiori. A cominciare dalla difficoltà di smaltire plastica e imballaggi dopo lo stop dei Paesi importatori. In secondo luogo c'è il problema dei rifiuti provenienti dalle altre regioni. Innanzitutto quelli urbani, dopo che il decreto Sblocca Italia ha derogato al principio dell'autosufficienza nelle singoli regioni per lo smaltimento. In secondo luogo ci sono gli scarti prodotti dal trattamento dei rifiuti, che essendo rifiuti speciali possono circolare liberamente. L'ingresso di quest'ultima tipologia, nota la relazione, ha comportato «il sovraccarico impiantistico, con conseguenze negative sia sul piano della programmazione regionale, sia sul piano dei costi dello smaltimento, che lievita, oltre a esternalità negative ambientali a causa della circolazione dei mezzi pesanti».

**Brescia.** Non solo. Questo «sovraccarico» rispetto agli impianti, «unito alla presenza di molti capannoni abbandonati e di aree dismesse, favorisce l'infiltrazione delle organizzazioni criminali e lo svolgimento di attività illecite». Il documento della Commissione d'inchiesta cita come esempio positivo quanto si fa nel Bresciano. La prefettura ha infatti creato uno specifico nucleo che controlla il territorio, verificando la presenza di discariche abusive con l'aiuto anche degli elicotteri dei carabinieri. Inoltre, ha intensificato la formazione delle polizie locali e delle guardie volontarie su questi reati.

Nel suo intervento l'assessore all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, ha promesso che la giunta terrà in considerazione le proposte scaturite dalla Commissione. //

## Beccalossi: «Ogni Regione deve diventare autosufficiente»

**Il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno presentato da Viviana Beccalossi, componente della Commissione d'inchiesta. Il documento, fra l'altro, impegna presidente e giunta regionale a «sollecitare il Governo perché anche altre regioni, in particolare quelle aventi sistemi di raccolta e trattamento rifiuti particolarmente deficitari, adeguino la dotazione di impianti, perseguendo la strada della progressiva autosufficienza e seguendo il principio della prossimità previsto dalla normativa nazionale».**